

trascorrere dieci anni e causando notevoli danni economici ai soci, come quantificati in premessa;

quali provvedimenti urgenti il Ministro intenda adottare affinché vengano posti in essere atti che consentano di rimediare ai gravi danni economici che i soci assegnatari di alloggio in Largo Luigi Tenco, 13 Roma continuano a subire e se non ritenga che, considerate le responsabilità del Ministero per il lungo periodo di tempo trascorso nella definizione della pratica, si debba rilasciare ora per allora l'autorizzazione alla cessione in proprietà degli alloggi agli assegnatari che hanno presentato la documentazione richiesta dal Ministero già dal 1995. (5-03576)

*Interrogazione a risposta scritta:*

BATTAGLIA. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

la legge 9 gennaio 1989, n. 13, prevede « Disposizioni per favorire il superamento e l'eliminazione delle barriere architettoniche »;

all'articolo 2 la legge citata prevede la possibilità di realizzare, anche qualora il condominio rifiuti di assumere, o non assuma entro tre mesi dalla richiesta fatta per iscritto, opere atte al superamento delle barriere architettoniche;

all'articolo 3 è prevista inoltre la possibilità di realizzare le suddette opere in deroga alle norme sulle distanze previste dai regolamenti edilizi;

in più occasioni si sono verificati contenziosi sull'interpretazione della legge in questione: secondo alcuni, la deroga prevista all'articolo 3 varrebbe solo per le distanze interne ad uno stesso condominio, ma non per quelle esistenti tra due edifici confinanti o tra condominio e terzi —:

se non ritenga che quanto disposto dall'articolo 3 della legge n. 13 del 1989 vada interpretato in senso non restrittivo,

e vada riferito anche alle distanze esterne al condominio. (4-11213)

\* \* \*

*INTERNO*

*Interrogazioni a risposta scritta:*

NESI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

aumenta in tutto il Paese l'attività criminosa della malavita, organizzata e non;

tale attività è connotata da una pericolosissima caratteristica di sicurezza dell'impunità;

tra i numerosi episodi di questi ultimi tempi, quello accaduto a Torino nella notte fra venerdì 24 e sabato 25 settembre 2004, ha assunto un livello intollerabile. In quella notte, infatti, in una delle principali piazze della città, un gruppo di spacciatori di droghe ha cercato prima di impedire l'arresto di un criminale considerato da tempo il capo spaccio della zona, ed ha poi ingaggiato una vera e propria guerriglia per liberare il medesimo, attaccando i Carabinieri con pietre, mattoni, ed altre armi improprie —:

quali iniziative intenda adottare per restituire ai cittadini la libertà di passeggiare tranquillamente nelle strade senza timore di essere assaliti da delinquenti di ogni risma;

quali iniziative intenda adottare affinché le bande di criminali che imperverano nelle città di tutto il Paese percepiscano che nei loro confronti non esiste alcuna tolleranza;

che cosa intenda fare perché le forze dell'ordine: Arma dei Carabinieri, Polizia di Stato, Guardia di finanza, Polizia carceraria, svolgano il loro compito con la sicurezza che lo Stato nazionale, in tutte le sue strutture, centrali e periferiche, è al loro fianco. (4-11215)

PATARINO, ASCIERTO, LA GRUA, GERACI, AIRAGHI, RAISI, CORONELLA, SAIA, BORNACIN, RICCIO, LA STARZA, MEROI, DELMASTRO DELLE VEDOVE, GAMBA, MIGLIORI, PEZZELLA, GHIGLIA, ARRIGHI, ONNIS, COLA, CRISTALDI, MACERATINI, FRANZ, CASTELLANI, LANDI DI CHIAVENNA, ANTONIO PEPE, ANGELA NAPOLI, LAMORTE, CARUSO, BELLOTTI, CANELLI e CARRARA. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

l'interrogante già nella seduta n. 392 del 20 novembre 2003, allarmato dalla pericolosità di certi locali all'interno di alcuni centri sociali, inoltrava ai Ministri dell'interno e della giustizia interrogazione a risposta scritta n. 4-08125;

da notizie di stampa, si apprende che l'ultimo allarme sul filone dell'eversione interna arriva attraverso gli uffici del SISDE, nella persona del capo dipartimento dell'*intelligence* civile, dottor Alfredo Mantice, che nel corso di un convegno tenuto in Sicilia ha ampliato, con nuovi ed inquietanti particolari, le scarse indicazioni fornite dai servizi nella relazione al Parlamento di questa estate, affermando testualmente: « oggi in Italia esistono energie eversive molto organizzate e radicate, soprattutto nell'asse pedemontano tra Milano e Torino sono presenti vecchi militanti del partito armato che stanno facendo campagna di reclutamento in alcuni centri sociali particolarmente effervescenti .... siamo molto preoccupati per la penetrazione di questi elementi nel mondo del lavoro... »;

il funzionario dei servizi segreti si dice « molto preoccupato » per la penetrazione di questi elementi nel mondo del lavoro, spiegando, in particolare, che « si stanno superando le barriere ideologiche che hanno sempre separato il mondo anarchico dal mondo marxista-leninista »;

le parole del capo dipartimento mettono a nudo una realtà secondo la quale « gli ex » della eversione rossa potrebbero approfittare delle controversie sindacali per rilanciare l'attacco che non si limite-

rebbe solo alle scritte crudeli sui muri o ai toni violenti urlati nei megafoni, durante i cortei o alle insegne offensive e ingiuriose dei loro locali contro le forze dell'ordine, ma avrebbero l'obiettivo di fare esplodere quelle che loro chiamano « polveriere sociali »;

sempre secondo notizie di stampa, diversi enti pubblici finanzierebbero, a vario titolo, alcuni centri sociali —:

se non ritenga di dover intervenire con la dovuta urgenza per verificare:

a) la fondatezza delle dichiarazioni del dottor Mantice;

b) l'attendibilità delle notizie sui finanziamenti pubblici ai centri sociali;

quali siano le notizie in possesso del Governo su eventuali rapporti fra centri sociali, gruppi e organizzazioni di provata pericolosità;

se intenda adottare immediati e adeguati provvedimenti per stroncare il fenomeno che, ove dovesse essere sottovalutato, potrebbe entrare in una fase senza ritorno innescando una nuova spirale di violenza e di terrore che arrecherebbe danni incalcolabili all'intera nazione.

(4-11218)

GHIGLIA. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

secondo quanto riportato dagli organi di stampa, il capo dipartimento analisi Sisde, Alfredo Mantice, avrebbe affermato « Oggi in Italia esistono energie eversive molto organizzate e radicate, soprattutto nell'asse pedemontano tra Milano e Torino, sono presenti vecchi militanti del partito armato che stanno facendo campagna di reclutamento in alcuni centri sociali particolarmente effervescenti. Siamo molto preoccupati per la penetrazione di questi elementi nel mondo del lavoro (...) »;

secondo l'analista queste formazioni si « organizzano in vista di scadenze particolari per poi disperdersi » con il supe-

ramento delle barriere ideologiche che hanno sempre separato il mondo anarchico da quello marxista-leninista;

secondo l'interrogante, il reclutamento terroristi non sarebbe solo di matrice anarco-insurrezionalista o marxista-leninista ma anche di matrice islamica ed internazionale;

più in particolare, nella zona di Torino (nella sola città sono presenti circa 15 centri sociali), i principali gruppi di anarco-insurrezionalisti sarebbero quelli di Askatasuna, Gabrio e Barocchio;

solo nel luglio scorso i centri sociali « Rosalia » e « El Paso » sarebbero stati passati al setaccio da parte dei carabinieri del Ros in un'operazione antiterrorismo;

più volte alcuni degli occupanti di stabili del comune si sono resi colpevoli di atti contrari alla legge;

malgrado le sollecitazioni alle istituzioni locali, da parte del ministero, di monitorare i gruppi anarco-insurrezionalisti non risulterebbe che il comune di Torino abbia ancora provveduto allo sgombero degli stabili di sua proprietà in cui alloggierebbero abusivamente esponenti di tali gruppi —:

se corrisponda al vero che, come si sostiene da anni attraverso ripetuti atti di sindacato ispettivo, alcuni centri sociali siano diventati luogo di reclutamento per terroristi di matrice anarco-insurrezionalista, marxista leninista, ma anche islamica ed internazionale;

quali urgenti provvedimenti si intendano adottare al fine di interrompere tale reclutamento;

quali siano i centri sociali, nella zona di Torino, particolarmente attivi nel reclutamento e nel compimento di atti di eversione;

se, ove ne sussistano i presupposti, si intenda provvedere straordinariamente allo sgombero dei centri sociali torinesi per motivi di sicurezza pubblica. (4-11219)

VENDOLA e DEIANA. — *Al Ministro dell'interno, al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

il 22 settembre 2004 il ROS (Raggruppamento operativo speciale), coordinato dalle Direzioni distrettuali antimafia presso le procure di Roma e Catanzaro, eseguiva 25 ordinanze di custodia cautelare in carcere per i reati di associazione a delinquere di stampo mafioso e traffico internazionale di stupefacenti gravitante nel comprensorio di Anzio (Roma) e Nettuno (Roma);

l'inchiesta denominata « Appia-Mithos » colpiva il clan Gallace-Novella, clan da anni attivo nelle cittadine laziali; tra gli arrestati figuravano Aldo Ludovisi e Nicola Perronace, entrambi ritenuti organici al clan Gallace e accusati di associazione a delinquere di stampo mafioso;

Aldo Ludovisi fino ad un anno fa era componente del Consiglio di Amministrazione della casa di riposo comunale di Nettuno-Tosi (nominato dalla giunta comunale);

l'assessore alle attività produttive del comune di Nettuno, signor Vincenzo Guidi, nel 1994 risulterebbe aver avuto un rapporto di fiducia con Franco D'Agapiti condannato a 14 anni di reclusione (in seguito ridotti a sei) per aver diretto e costituito un'associazione a delinquere finalizzata al traffico internazionale di stupefacenti;

in particolare, secondo quanto emerso nell'ambito del cosiddetto processo « Tridente » (n. 4863 RGNR e n. 29-25 RG Tribunale di Velletri) a carico di una pericolosa consorteria criminale dedita al traffico internazionale di stupefacenti, il Guido Vincenzo fu incaricato dal D'Agapiti di procurargli un passaporto; (si veda interrogazione Leoni n. 4-7036);

nel maggio del corrente anno veniva inaugurata a Nettuno la struttura denominata « Oikos 2: una casa per vivere », sita in Via Acquapendente n. 18;

all'inaugurazione del centro, finanziato dalla regione Lazio con 650 mila euro, intervenivano, tra gli altri, il presidente della giunta regionale e il consigliere regionale signor Luigi Celori (atto ispettivo n. 4-9010);

la struttura denominata Oikos, risulta di proprietà dello stesso D'Agapiti, esponente di spicco della malavita organizzata (il quale peraltro — come risulta all'interrogante — era presente alla cerimonia d'inaugurazione), e dai registri dell'Ufficio del territorio di Roma risulta essere registrato un contratto di durata ultranovennale tra il pregiudicato e il presidente dell'associazione medesima, signora Francesca Trionfi; (atto di sindacato ispettivo n. 4-9010);

anche l'assessore Pennata è stato oggetto in passato di due gravi attentati intimidatori che hanno colpito le sue proprietà;

nell'attuale consiglio comunale di Nettuno, secondo gli interroganti, risulta essere presente tale Claudio Dell'Uomo, in qualità di consigliere comunale: quest'ultimo veniva raggiunto nel 1994 (nell'ambito dell'operazione « San Valentino » condotta dalla guardia di finanza) da un'ordinanza di custodia cautelare in carcere per associazione a delinquere finalizzata al traffico internazionale di stupefacenti unitamente a Massimo Ludovisi di Nettuno, a sua volta strettamente collegato ad Enrico Paniccia (come risulta dall'ordinanza di custodia cautelare emessa dal GIP distrettuale di Roma, dottor Pier Francesco De Angelis, il 23 giugno 1998) elemento di spicco della criminalità organizzata;

risulta inoltre che nel dicembre 2000 il commerciante Giuseppe Nardò fu assassinato da un commando in motocicletta in località Tre Cancelli (Nettuno);

l'assessore comunale, signor Stefano di Magno, tra il 2000 e il 2001 subiva un tentativo di incendio doloso ai danni del cancello della sua villa e, precedentemente, subiva un altro incendio doloso

(novembre del 2000) ai danni del cancello della sua abitazione, mentre nel mese di maggio 2001 ignoti esplodono colpi d'arma da fuoco all'indirizzo della sua abitazione;

nel mese di aprile del 2000 l'allora Presidente del consiglio comunale di Nettuno, ingegnere Domenico Kappler, rinveniva un proiettile calibro 357 *magnum* sotto la porta del suo studio professionale;

possibili legami tra criminalità organizzata e politica locale emergono altresì nel territorio di Anzio come risulta da quanto affermato dal presidente del coordinamento antimafia Anzio-Nettuno Edoardo Levantini —:

se il Ministro dell'interno sia al corrente dei fatti su esposti e se intenda disporre una Commissione d'accesso agli atti in seno al comune di Nettuno al fine di verificare gli eventuali presupposti per lo scioglimento del consiglio comunale;

se il Ministro dell'interno intenda predisporre una ricognizione approfondita della realtà amministrativa di Anzio onde verificare eventuali condizionamenti di natura mafiosa;

se il Ministro della giustizia intenda verificare se la competente Direzione distrettuale antimafia abbia avviato indagini per la ricostruzione dei legami tra la *'ndrangheta* e classe politica locale.

(4-11224)

\* \* \*

#### ISTRUZIONE, UNIVERSITÀ E RICERCA

*Interrogazione a risposta scritta:*

TOLOTTI. — *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* — Per sapere — premesso che:

nell'agosto di quest'anno il Dirigente dei CSA di Brescia, ha emanato un bando di concorso biennale per l'incarico di Coordinatore di Educazione Fisica;

in una nota inviata all'Avvocatura dello Stato, e da questa trasmessa al